

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

Il Protestantesimo e la Madonna

Il Sommo Pontefice e « come eco fedele e poderosa » tutto l'Episcopato italiano hanno gettato l'allarme contro la sfacciata propaganda protestante in Italia.

Propaganda che s'accanisce anche contro la Vergine SS. accusando noi cattolici d'idolatria di fronte al culto sentito e grande che tributiamo alla Gran Madre di Dio. L'accusa è d'origine antica ed ebbe la sua formulazione classica dal protestantesimo tedesco, che, fu levato a cielo sotto altri aspetti da coloro che poi, in piena guerra antitedesca seppero mutare in impropri politici, tutte le lodi prodigategli dianzi sotto l'aspetto sociale religioso.

L'accusa, o meglio, la calunnia teutonica fu volgarizzata anche tra noi dai propagatori della, cosiddetta, « riforma religiosa », i quali credono, o fingono di credere che noi cattolici, venerando la Madonna, tributiamo ad una creatura onori dovuti solo a Dio.

Nulla di più falso.

Le orazioni liturgiche, le religiose costumanze domestiche, le pie pratiche di Chiesa, il tenore de' libri devoti usati dai fedeli e regolarmente approvati e segnati dall'Autorità Ecclesiastica, sono altrettante prove e testimonianze evidentissime che noi si ricorre all'intercessione, alla preghiera, alla potenza subordinata, e non già ad un potere assoluto ed autonomo della Vergine.

Perfino dopo il titolo supremo di « Mater Dei », Madre di Dio, diciamo « ...ora pro nobis... » prega per noi, collocata in cima a tutto il mondo creato visibile ed invisibile, Maria è per noi sempre Creatura e come tale *venerata* e non *adorata*.

Erigiamo Chiese, altari intitolati a Maria, sì, ma sempre dedicate a Dio, Ottimo Massimo.

Celebriamo sante messe ad onore di Maria, con rito speciale informato alle sue glorie; ma tutti sappiamo benissimo che la messa,

l'olocausto divino, è offerto a Dio, ne può essere offerto ad altri che a Dio.

Si fanno voti, promesse solenni, interponendo il nome della Madonna ma nessuno potrà mai riferire tali atti direttamente a Lei, senza venir meno allo spirito e all'insegnamento della Chiesa.

Il cattolicesimo celebrò e celebra l'eccellenza singolare della Madonna solo e semplicemente per le sue relazioni necessarie con Gesù Cristo Vero Dio e Vero Uomo.

La luce morale di Maria è sempre rispecchiamento, non partecipa alla Divinità di Gesù, come il fulgore di un pianeta, sia pure scintillante, rispecchia l'incandescenza naturale del sole.

Non temiamo di contraddire al primo Comandamento di Dio invocando da Maria la sua prece per noi!

Quanto più alta la stima, quanto più vivo l'amore verso la Madre, tanto più grande il concetto di Dio che la fece tale; e di Gesù Cristo che « non disdegnò di farsi sua fattura ».

E' dal 1517 che Martin Lutero ha lanciato il grido blasfemo di ribellione ed ha strappato dal cuore della Chiesa cattolica nobili nazioni, l'Italia e la Liguria in modo particolare furono preservate dalle insane dottrine luterane dal diretto intervento della Vergine SS.ma.

E' nel secolo XVI che avvengono nella terra ligure le più classiche apparizioni della Madonna, determinanti il sorgere dei cari e belli Santuari Mariani.

Camogli nel 1518 visitata dalla Vergine Benedetta — sorge presto una cappella e poi il bel Santuario del Boschetto dove la Madonna siede Regina.

Stà baluardo il Santuario contro le insidie dei saraceni, dei corsari « ...stà come usbergo della Fede Cattolica contro le insidie della eresia del protestantesimo luterano... ».

I baldi marinai, i capitani di Camogli nei loro ardimentosi viaggi vengono a contatto con tutti i popoli, con le genti infette dal luteranesimo; ma la loro fede resta immacolata — essi prima di salpare coi loro bianchi velieri per i lontani lidi, sono saliti all'amato Santuario ed hanno domandato alla Madre Celeste « Sede di Sapienza Aiuto dei Cristiani » protezione per l'anima e pel corpo — l'eresia mai ha potuto intaccare la loro fede, mai sminuire il loro amore fidente e grato alla cara Madonna del Boschetto.

Mentre rugge la tempesta dell'errore protestante nel nostro italico bel paese ed i Pastori hanno dato l'allarme — noi Camogliesi guardiamo alla Nostra Stella, invochiamo la Nostra Madonna.

Per la nostra preservazione dall'errore; pel ritorno degli erranti, dei figli dispersi al grembo di Santa Cattolica Romana Chiesa risuonino le nostre preci nel Santuario caro a Nostra Signora del Boschetto.

Sac. GIACOMO CROVARI

La Pastorale di S. E. il Card. Minoretti

S. E. Rev.ma il Sig. Cardinale C. D. Minoretti, Arcivescovo di Genova, ha pubblicato la Lettera Pastorale per la Santa Quaresima del 1935. Il venerato e dotto Metropolita Ligure ha trattato in quest'anno un argomento di viva attualità e di interesse spirituale: « Il pericolo protestante ». Dopo una breve introduzione, nella quale è dimostrata l'urgente necessità di arginare la propaganda protestante, l'Eminentissimo Presule nella prima parte espone l'origine storica del Protestantismo, posteriore di 15 secoli a Gesù Cristo e tratteggiate con sobria ed incisiva evidenza le figure dei fondatori Lutero, Calvino e Zuinglio, pone in rilievo i metodi violenti coi quali essi hanno inteso divulgare ed hanno cercato imporre i loro perniciosi errori. Stabiliti i caratteri dei ribelli che pretesero erigersi a promulgatori di una nuova idea religiosa, senza discendere alla disamina delle molte Sette che sorsero dalla pretesa Riforma, considerando i sistemi adottati alla diffusione della loro dottrina in raffronto alla vita ed alle opere dei suoi seguaci, viene logica la conseguenza: « Il Cristianesimo si diffuse col martirio dei cristiani; il protestantesimo si diffuse col martirio del popolo; il che vuol dire che il protestantesimo è parente del paganesimo nella persecuzione dei cristiani ».

Nella seconda parte si tratta della Propaganda protestante, colla stessa semplicità delle denominazioni assunte, i protestanti cercano di predicare una verità molto relativa la quale modifica ad arbitrio la genuina predicazione di Gesù Cristo; essi usano con chiari segni di palese mala fede offendere profondamente la millenaria civiltà del nostro Paese.

Il dotto Pastore svolge quindi le ragioni di opposizione tra la dottrina protestante e la cattolica in riguardo alla regola della Fede che per la nostra Chiesa deve essere universale e perpetua mentre per i protestanti è il libero esame; in riguardo ai Sacramenti istituiti da Gesù Cristo, che i protestanti respingono in maggior parte, negando ai pochi ammessi l'operazione della grazia; in riguardo al culto della Madonna e dei Santi che per i protestanti è idolatria confondendo così l'adorazione colla venerazione; in riguardo al Purgatorio, alle Indulgenze, ai Suffragi che nei protestanti sono disconosciuti per un vietato ed inumano criterio di individualismo e di egoismo che produce negli individui e nelle Nazioni il dissolvimento sociale.

La terza parte sviluppa gli errori teologici dei protestanti precisando il pensiero cattolico e demolendo le deformazioni settarie. La chiusa dell'insigne documento pastorale contiene un caldo invito per i cattolici alla vigilanza, in ringraziamento al Signore perchè ci ha tuttora conservato nella nostra Fede e dopo aver riaffermato il preciso dovere dei Sacerdoti per la cura delle anime e dei Genitori per l'educazione spirituale delle famiglie, perchè la Fede non venga turbata dall'errore, conclude: « Amiamo tutti la Chiesa Santa, nostra Maestra Infallibile ed il Pastore supremo che vigila costante su tutto il gregge. Amiamo e veneriamo la Madonna ed i Santi che furono sempre custodi della Fede dell'Italia nostra. E la nostra ardente preghiera si innalzi a Dio onde ci faccia un solo ovile sotto un solo Pastore ».

Tutta la lettera è condotta con serrata argomentazione, con luminosa chiarezza di pensiero e con esclusione assoluta di ogni animosità verso gli erranti; « per essi la nostra preghiera e se possibile l'opera nostra onde giungano alla verità ».

Comunicazioni di S. E. Mons. Arcivescovo per la Quaresima

Il tempo utile per l'adempimento del precetto Pasquale incomincia colla prima Domenica di Quaresima (10 marzo) e termina colla SS. Trinità (16 giugno).

Pel tempo quaresimale, con Indulto apostolico, si permette nei giorni di digiuno, ad eccezione del Venerdì Santo, l'uso dei latticini (uova, latte e derivati) nelle piccole refezioni del mattino e della sera, raccomandando ai fedeli di supplire a tanta indulgenza con qualche opera di carità o religione.

IL LIBRO DEL MARINAIO

Come abbiamo annunciato, presso il Santuario si trovano disponibili molte copie del manualetto che non dovrebbe mancare nel corredo di ogni navigante.

Invitiamo le famiglie camogliesi a provvedersene per l'utilità spirituale della gente di mare.

La parola del Rettore

Rendiconti 1934.

Diamo la precedenza al *bilancio spirituale* e con l'animo pieno di gratitudine a Dio « il Solo e Munifico Dator d'ogni bene », possiamo affermare che la vita religiosa nel Santuario nel 1934 si è svolta con la migliore e consolante attività.

Tutte le sacre funzioni liturgiche dell'anno e quelle consuetudinarie del Santuario furono celebrate con tutto decoro e solennità.

Le 33.000 comunioni sacramentali compiute nell'anno e che hanno superato di alcune centinaia quelle del 1933 dimostrano che son state mantenute le posizioni e che la frequenza dei fedeli al Santuario della Madonna fu veramente continua ed imponente.

Due speciali festività « la pontificia proclamazione della santità del Beato Don Giovanni Bosco, e la ricorrenza del venticinquesimo annuale d'ordinazione sacerdotale del Rev.do Rettore », ebbero solennissimo svolgimento nel Santuario e furono manifestazione brillante della sentita pietà di tutto il popolo Camogliese.

Ha portato valido aiuto ed incremento di soda pietà e di maggior frequenza al Santuario, il locale centro dell'Apostolato della

Pregghiera intensificando con fervore illuminato — la pia pratica del *primo* venerdì del mese in onore del « S. Cuore di Gesù » — l'ora mensile di adorazione eucaristica riparatrice — i tridui di speciali preghiere (nelle quattro sacre tempora) pro clero — la crociata eucaristica dei fanciulli.

Le funzioni a N. S. del Boschetto, le cosiddette: « scoperte » d'ordinazione privata furono nel 1934 ben 515.

Caratteristica forma di preghiera tutta propria al nostro Santuario « la scoperta » che il nostro buon popolo fa ripetere innanzi al taumaturgo quadro della Vergine SS., è l'espressione più realistica del profondo amore dei Camogliesi per la loro Madonna; è l'eco di tutti i bisogni, di tutte le speranze; e della riconoscenza pei benefici ottenuti.

Se potessimo descrivere tutte le motivazioni esposte dai devoti chiedenti « la scoperta » si avrebbe la narrazione della vita camogliese nei suoi giorni gloriosi o dolorosi, nelle sue aspirazioni, nei suoi ardimenti, nei suoi travagli, nelle sue vittorie, nella sua anima nei suoi interessi, si comprenderebbe come la Madonna è nel pensiero e nel cuore degli individui e delle famiglie di tutta Camogli.

Conferenza del terz' Ordine Franceseano.

Questa locale Conferenza terziaria francescana nel decorso anno visse del migliore e santo fervore. L'angiolo della morte ha rapito alcune delle consorelle tra le più benemerite ed esemplari, ma nuove reclute sono intervenute ad ingrossare le file ed a dare l'apporto di nuove energie.

Le mensili adunanze furon fatte con regolare precisione: adunanze imponenti pel numero delle consorelle intervenute e per le pratiche trattate, per le conferenze tenute dal Direttore e qualche volta da benemerito Padre Cappuccino — e dalla Prof.ssa Rina Cantoni di S. Margherita Ligure. E la conferenza del terz'ordine, nella forma più modesta compì le sue opere di bene, ogni mese sei consorelle delegate si sono portate in visita all'ospedale Cittadino recando a quei degenti il conforto d'una parola buona e della carità cristiana.

Anche altri poveri od infermi a domicilio beneficarono della visita e della carità delicata delle buone Terziarie del Santuario.

Le Terziarie francescane si curarono pure con diligenza del riassetto delle suppellettili, della pulizia, dei fiori freschi al Santuario e del funzionamento della piccola biblioteca.

Altro titolo d'onore che dimostra nelle sorelle Terziarie del Boschetto intenso e vissuto lo spirito

del Serafico Padre San Francesco è l'opera da Esse svolta a pro del Seminario Arcivescovile.

Come negli anni passati, anche nel 1934 la Conferenza delle Terziarie ha curato la raccolta di offerte tra le consorelle ed altre pie signore e nella settimana scorsa furono consegnate al Rev.do Rettore del Seminario diocesano lire 415. Sua Eminenza R.ma Monsig. Arcivescovo a conoscenza dell'atto generoso si è degnato inviare alle signore Terziarie Francescane un autografo del seguente tenore: „la benedizione mia sia ringraziamento delle loro buona elemosina. Il Signore non mancherà di compensarle con quella larghezza che solo a Lui è possibile...“

Bilancio finanziario 1934. -- Mi piace rilevare subito che anche il bilancio finanziario ha la sua nota spirituale, perchè la Chiesa non è una azienda di commercio, ma tutte le offerte e tutte le spese per la Chiesa hanno l'alta finalità di onorare Dio e rendergli un doveroso decoroso, costante culto.

Il bilancio nelle sue entrate ed uscite fu diligentemente elaborato e sottoposto all'approvazione dell'On Consiglio di Fabbriceria e tra giorni sarà inviato al controllo ed approvazione definitiva della competente autorità ecclesiastica diocesana.

Qui si comunicano alcuni dati dei più interessanti o meglio si fanno alcuni rilievi sul bilancio stesso.

Vecchio debito per l'ingrandimento del Santuario.

Al 1° gennaio 1934 questo debito compresi gli interessi maturati a tutto il 1933 era di L. 41.560,75.

Nel corso dell'anno furono pagate all'impresa creditrice lire 17.000 restando la passività di lire 27.560,75 cui vanno aggiunte circa lire 1800 interessi dell'anno 1934.

Col 25 del mese corrente scade il periodo di mora (5 anni) pel pagamento totale, convenuto tra il defunto Rettore Don Luxardo e la impresa Stura di Sampierdarena; e l'impresa già ha denunciato tale termine di scadenza.

Come fare? la cassa del Santuario è al verde.

A voi concittadini il toglierci da questa grave difficoltà.

E si noti che nel decorso anno si è potuto fare il detto versamento perchè si ebbe il lascito del compianto benefattore Signor Olivari Gaetano, giacchè giova ripeterlo il Santuario non può far fronte alle spese ordinarie colle entrate ordinarie ma a pareggiare è giocoforza usufruire delle offerte straordinarie.

Dall'elenco offerte del 1934 risulta evidentemente che i Camogliesi non si sono dimenticati del loro caro Santuario. Bisogna però anche riconoscere che nei riflessi degli anni precedenti le offerte sono diminuite di parecchio sproporzionate a quelli che sono i bisogni della casa della Madonna.

Auguro alle famiglie migliori fortune perchè anche il Santuario veda ampliarsi il rivolo della generosità cittadina.

Anche l'antico debito per cera è stato diminuito di L. 1000 oltre aver pagata la non indifferente provvista di candele occorsa nell'anno.

Opere nuove.

Sono ben poche: la maestosa scala di marmo di accesso al Santuario che ci costò circa L. 7000 e le nuove panche per la Chiesa per un importo di circa L. 1500. Queste spese sono liquidate.

Altre opere invece, come lo zoccolo in marmo della facciata, lo sfondamento della grande cisterna per separarla dal muro della sagrestia, riparazione ai tetti, riparazione ed intonaco ai cadenti muri del vecchio convento, la collocazione simmetrica della porta d'accesso al chiostro e sacrestia et similia... restano a pagarsi!

Progetti e proposte.

Anzitutto ricordiamo che la morte, rapendo al nostro affetto il caro e tanto compianto Don Oneto Antonio, ha operato nel Santuario un grande vuoto. Vuoto non facilmente colmabile a causa della deficienza di sacerdoti ed anche per mancanza di fondi economici al

mantenimento decoroso di un vice rettore.

Per cui m'auguro e prego la cara Madonna susciti qualche anima pia e generosa la quale voglia assicurare al Santuario i mezzi di vita per un nuovo sacerdote a servizio della casa della Madonna al bene spirituale del nostro popolo.

Indoratura degli stucchi e ripulitura delle pareti del Santuario.

Quale impressione di povertà si riceve entrando nel nostro Santuario! Il finto marmo delle pareti si è scolorito e coperto di scure macchie, il cornicione e gli stucchi pur tanto belli sono al tutto bianchi o meglio anneriti dal fumo e dalla polvere.

Non oso lanciare per questo progetto una pubblica sottoscrizione; ma sento doveroso prospettarlo fidente nel cuore generoso di qualche facoltoso Camogliese.

Casone rosso.

Così, l'egregio Signor Gio Bono Ferrari nel suo interessantissimo volume di recente pubblicazione, chiama il fabbricato che sta come un brutto sipario di fronte al nostro Santuario.

Casone rosso che l'apatia di responsabili hanno lasciato erigere circa il 1865, mentre gli ardenti Camogliesi del 1667 non hanno permesso che si elevasse neanche un muro di pochi metri d'altezza.

« Se, scrive il prefato autore, si
« potesse con tatto, prudenza e
« buon volere, senza pregiudicare
« alcuno, far sparire quel casone
« rosso, come sarebbe stupenda-
« mente bello il piazzale al Bo-
« schetto! Quale meraviglioso pa-
« norama si potrebbe godere dalle
« sue balaustrate e quanta nobil-
« tà ne guadagnerebbe la bianca
« Chiesa, oggi così rinchiusa e co-
« me soffocata.

« I naviganti, i nostri e quelli
« non nostri, potrebbero a somi-
« glianza dei Padri salutarla nuo-
« vamente dal bel mare di Liguria
« e tutti i buoni che a quest'opera
« bella avessero contribuito, avreb-
« bero, forse, un misterioso sorri-
« so di riconoscenza da Colei che
« è l'espressione più bella più pu-
« ra e più santa della Madre ».

Ci uniamo di cuore al voto all'augurio del Sig. Ferrari.

Festa di S. Giuseppe.

In tutti i Santuari Mariani si trova un altare dedicato a San Giuseppe e fervido il culto per lo sposo castissimo della Vergine SS.

Così è fra noi, epperò il mio caldo invito a tutti i devoti di N. Signora del Boschetto di voler partecipare alla novena e festa che nel Marzo si celebrerà in onore del Grande Patriarca della Chiesa Universale.

IL RETTORE

NEL CLERO CITTADINO

Il Sac. ANTONIO ONETO



Traeva i suoi natali nella nostra diletta Camogli il 12 Luglio 1862, all'ombra del vetusto Santuario di N. S. del Boschetto, dal fu Pasquale, capitano marittimo e dalla fu Teresa Castello, genitori distinti per pietà cristiana, dai quali ebbe una savia educazione, mediante la quale formava l'animo alla virtù, secondando gli inviti della grazia celeste.

Ordinato Sacerdote il 18 settembre 1886 da Mons. Magnasco, fu assegnato in qualità di Vice-Parroco a Quezzi. Conosciuta dai Superiori la sua capacità, gli venne assegnata la Parrocchia di Piazza in quel di Chiavari, ove stette quattro anni, tutto intento al bene di quelle anime con un zelo illuminato.

A Piazza, ove mi recai a predicare, lo sentii ricordare ancora con venerazione in questi ultimi tempi. E mi fu detto che al Rettore Don Oneto bisognava voler bene per la sua esattezza e delicatezza usata con tutti, per l'amore col quale coltivava le anime a lui affidate.

Quando Roma creava nel 1892 la Diocesi di Chiavari, e lasciava libertà a' Sacerdoti di optare tanto per l'antica quanto per la nuova Diocesi, D. Oneto, che, col suo spirito tutto improntato all'umiltà, alla pietà ed allo studio, preferiva la vita raccolta nella solitudine, rinunciava a Piazza. Si ritirava nella sua patria nativa, ove veniva in qualità di Cappellano, prima nella Chiesa Parrocchiale, di poi nell'Ospedale Civico, indi al suo caro Santuario, ed in ultimo cappellano della Confraternita dell'Addolorata.

Durante la vacanza della Chiesa Arcipresbiterale di Ruta, avvenuta per il decesso dell'Arciprete Botto, fu mandato a governare Ruta in qualità di Economo Spirituale; mansione che compì con tutta semplicità, rettitudine e prudenza speciale.

I Concittadini, per un quarantennio, sono stati testimoni della sue elette virtù. In mezzo a noi egli ebbe campo sufficiente per esercitare il suo zelo nell'annunciare la parola divina, nell'amministrare

i santi Sacramenti, nel promuovere i vantaggi del nostro Santuario. Di quel Santuario ove aveva consacrata la sua attività sacerdotale coll'assiduità al Confessionale, e coll'assistenza degli ammalati, addimostrandosi così il vero ministro della grazia.

Il Rettore esimio del Boschetto più di tutti conobbe ed ha apprezzato l'opera benefica di D. Oneto, che sempre trovava pronto nelle cose che riguardano il decoro del tempio, l'onore ed il culto della Madonna, e suo aiuto principale nel procurare un servizio efficace per quanti accorrevano al Santuario.

Dedito allo studio della Teologia, come fosse ancora in Seminario, non trascurava altri studi. Specialmente si curava della Sacra Liturgia. Ed in questa materia era quanto mai competente. Prova di quanto dico si è un suo lavoro inedito sui Santuari della Madonna presentato al Congresso di Firenze, ed apprezzato tanto che diede occasione di elevare in tutta la Chiesa i Santi Titolari a rito di prima classe con ottava. Motivo per cui si potè, da allora in poi, celebrare con maggiore splendore di culto le feste della Madonna.

Di Lui si può ben dire che amò il decoro della casa di Dio ed il luogo dell'abitazione di sua gloria, e questo specialmente inteso nel senso mistico e vero della santificazione delle anime, che sono e devono essere il tempio di Dio ed il luogo di sua abitazione gloriosa in terra.

Era proprio l'uomo di Dio semplice e retto che continuava nel servizio del suo Signore anche in mezzo alle prove, e che nelle difficoltà del suo ministero delicato mai ebbe una parola di lamento per il prossimo. Era il buon Sacerdote che volendo condurre le anime ai pascoli del vero amore, prima procurava di possederlo, servendogli di guida e di leva il santo timor di Dio, che è principio di sapienza. « *Vir simplex et rectus ac timens Deum* ».

E che i Camogliesi conoscevano la virtù preclara del loro ottimo Sacerdote, ne diedero prova nel giorno de' suoi funerali; e nella funzione di Trigesima.

Innalziamo riconoscenti e memori le nostre preghiere al trono di Dio per la sua anima benedetta, affinchè coll'intercessione potente di N. S. del Boschetto e di N. S. Addolorata sia chiamato alla gloria eterna dei Santi:

Lux aeterna luceat ei, Domine, cum sanctis tuis in aeternum, quia pius es.

IN ONORE DI S. GIOVANNI BOSCO

LA GIORNATA SALESIANA AL SANTUARIO

Il culto al Grande Santo, che nel giorno di Pasqua dello scorso anno S. S. Pio XI a chiusura dello straordinario Giubileo dell'Umana Redenzione, ha elevato agli onori dell'Altare, va intensificandosi nel nostro popolo marinaro e lo dimostrano le più chiare manifestazioni di devozione e di pietà che tanti fedeli incessantemente tributano nella vita spirituale del Santuario. Dalla giornata d'arte e di fede del 2 agosto 1931 nella quale fu benedetto il Quadro del pittore camogliese Antonio Schiaffino, alle solenni onoranze del 29 aprile 1934 colle quali si glorificò, in una giornata veramente salesiana, la Canonizzazione di D. Bosco, si è succeduto con mirabile continuità e prosegue tuttora un palpito unanime di venerazione e di riconoscenza. E' la pia donna che nella visita al Santuario non tralascia, dopo la preghiera alla cara Madonna del Boschetto, di rendere il suo omaggio di preci e di offerte al nuovo Santo; è il bimbo che, dopo aver assistito colla mamma e coi famigliari alle funzioni sacre, vuole recarsi spontaneamente presso il Quadro del santo Apostolo della Gioventù; è il popolo tutto che moltiplica i ceri, gli ex-voto, le elemosine davanti a quella Immagine benedetta esprimendo col fatto e coll'esempio la sua particolare ammirazione ed il suo grato animo.

Camogli nostra che ricorda con commozione e con gioia la visita di Don Bosco nel 1882 e che annovera numerosi gli ex-allievi ed i cooperatori salesiani, attesta vivamente la sua speciale simpatia per questo Grande Santo e per le Opere da Lui fondate; la fiamma spirituale di ardore e di grazia che il compianto Rettore Don Luxardo accese nel sacro Tempio di N. S. del Boschetto viene oggi avvivata dallo zelo del suo successore Don Crovari ed è consolante per noi poter annunziare che annualmente sarà festeggiato con triduo e funzione propria il Fondatore dei Salesiani. Avremo così al Santuario una giornata all'anno riservata per la solennità in onore di Don Bosco, nella quale oltre alle sacre cerimonie di Chiesa si terrà altresì la riunione dei Cooperatori e degli ex-allievi. Ricordiamo a questo proposito che quello di Camogli, costituitosi nella grandiosa celebrazione dello scorso anno, è stato il primo Gruppo di Cooperatori ed ex-Allievi formatosi in Liguria ed è intendimento dei dirigenti di proseguirne la attività negli anni venturi, col favore dei buoni concittadini che cer-

tamente ne asseconderanno l'opera, allo scopo di incrementare la devozione a S. Giovanni Bosco e di cooperare allo sviluppo delle meravigliose Opere Salesiane.

Diamo per ora l'annuncio che la festa di quest'anno si farà il 26 maggio p. v.; al prossimo Bollettino rimandiamo il programma; intanto facciamo fervido appello a tutti gli ex-allievi, ai cooperatori ed alle cooperatrici, a quanti sono simpatizzanti dell'Opera Salesiana e devoti di Don Bosco di partecipare alla solenne giornata.

Ci è grato infine comunicare che il Rettore Maggiore dei Salesiani Sac. Pietro Ricaldone esprimeva viva riconoscenza al nostro benemerito D. Crovari per la provvidenziale carità di alcune anime buone che hanno voluto recentemente inviare il loro obolo.

LE CENERI

Le Ceneri: 6 Marzo — E' dal tempo di S. Gregorio che questo giorno inaugura la sacra quaresima tanto che veniva chiamato: « dies in capite jejunii » — Dal secolo IV con questo giorno si iniziava la penitenza canonica che dovevano compiere i pubblici penitenti per essere assolti il Giovedì Santo. Era un rito suggestivo: al mattino si adunavano i peccatori nelle Basiliche, confessavano le proprie colpe ai Sacerdoti, poi si ritiravano in qualche Monastero a scontarvi, talvolta con ispidi cilici cosparsi di cenere la quarantena di mortificazione e di orazione. Cessata la pubblica penitenza, il rito prese l'aspetto che tuttora conserva; e la cerimonia viene estesa a tutti indistintamente i membri della Chiesa: il Papa, il clero e il popolo. Il Messale Romano ha tuttora traccia della cerimonia di penitenza; verso l'ora settima — ultimato il lavoro giornaliero — il popolo col Papa e col clero si raccoglieva nella Chiesa di S. Anastasia nella valletta tra il Palatino e

l'Aventino; di là, al canto delle litanie, processionava a piedi nudi e col capo cosparso di cenere, lungo le vie dell'Urbe fino alla basilica di S. Sabina, dove si celebrava il sacrificio Eucaristico. Tale il significato del giorno delle Ceneri.

E' tutto un appello alla penitenza ed un grido di fiducia nella misericordia di Dio. « Ascoltaci o Signore giacchè benigna è la tua Misericordia; riguardaci secondo la grandezza della tua Bontà ». Le parole che si cantano in questo rito alludono all'antica Liturgia e richiamano i fedeli alla Legge Quaresimale. « Cambiamo abito e ricopriamoci di cilicio cosparso di cenere; digiuniamo e gemiamo innanzi al Signore, poichè il nostro Dio perdonerà facilmente i nostri peccati ». E' l'inizio della Quaresima, periodo nel quale si deve pensare alla purificazione dell'anima; è la preparazione alla Pasqua che dovrà segnare per tutti fedeli una rinnovazione, un miglioramento, una resurrezione spirituale.

CRONACA DEL SANTUARIO

8 Dicembre 1934 - Festa dell'Immacolata — Si è celebrata con molta solennità. Di buon mattino è stata frequentatissima la messa della Comunione generale e le altre messe lette. Alle ore 10 si è avuta la messa solenne in musica. Nel pomeriggio il Vespro pure in musica. Durante le funzioni mattutine come in quelle pomeridiane la Cantoria Femminile del Santuario si è fatta molto onore. Il Discorso di circostanza è stato detto colla abituale facondia dal R.do P. Giusto degli Olivetani di S. Prospero.

16-14 Dicembre - La Novena del S. Natale, tenutasi alle ore 6 del mattino, con brevi discorsi del R.do Rettore, fu frequentata da buon numero di fedeli.

25 Dicembre - 2-6 Gennaio 1935 — *Le feste Natalizie e di Capodanno e della Epifania* sono state solennizzate col consueto fasto e concorso di buona parte della cittadinanza.

6 Gennaio — Seguendo una bella consuetudine i Crociatini del Santuario, preparati dalle sig.ne Zelatrici, con poesie ed ingegnose rappresentazioni offrirono, alla presenza di distinto pubblico, il loro annuale tesoro a Gesù Bambino.

Presepe — Una ormai vetusta tradizione esige che il S. Presepio del Santuario, adorno di figurine

di squisita fattura, dovute ad artisti di indubbio genio, sia conservato ed arricchito di anno in anno a maggior decoro del Tempio della Vergine.

Questa volta sono state rifatte e rinnovate le parti del S. Presepe che col decorso degli anni, manifestavano i segni della vetustà. Altri ritocchi di ordine decorativo sono stati apportati, cosicchè il primato del Sacro nostro Presepio nei confronti di quelli dei paesi limitrofi e della Riviera viene ad essere sempre più consolidato.

E la popolazione ha mostrato di apprezzare questa opera aumentando il numero delle visite. Molti visitatori si sono avuti anche dalle città vicine. Le Scuole di Camogli e tutti i pii istituti Camogliesi e Recchesi si sono avvicendati al Santuario. Comitave di pellegrini si sono avute anche da Genova.

Dobbiamo doverosamente, ringraziare anche da queste colonne, quanti colla loro attività disinteressata si prestarono a beneficio della lodevole iniziativa.

20 Gennaio - Solennità di San Giovanni Bono — Il Santo nostro concittadino è stato anche quest'anno degnamente onorato. La sua festa è stata preceduta da un triduo serotino con buon concorso di pubblico.

La solennità, favorita da un tem-

po splendido ha raccolto attorno all'altare del Santo tutta la popolazione. Consolante la frequenza ai SS. Sacramenti ed alle varie messe lette. La messa solenne in musica con canto magistralmente eseguito dalla locale Cantoria femminile è stata officiata dal R.do Don Pier Virginio Balduzzi in rappresentanza di Mons. Arciprete.

Nel pomeriggio, sempre con un pubblico che stipava letteralmente la Chiesa, sono stati celebrati i Vespri in musica, cui ha fatto seguito un magnifico panegirico detto dal noto oratore sacro Rev.mo Mons. Dott. Can. Paolo Botto della Basilica di Chiavari.

Ha partecipato ai festeggiamenti tutto il Clero della Vicaria nonché le Autorità cittadine. Come al solito si è avuta la processione della Parrocchia di S. Maria di Camogli. E' mancata invece quella della Parrocchia di Ruta perchè trattenuta dalla predicazione della S. Missione

28 Gennaio — Si è tenuta l'adunata delle zelatrici dello Apostolato della Preghiera.

28 Gennaio — Sotto la presidenza del Rev.do Rettore la locale Conferenza del Terzo Ordine Francescano si è riunita per la consueta adunanza mensile.

30 Gennaio — I Crociatini e le Crociatine si sono adunate per sentire dal Rev.ro Rettore le intenzioni dello Apostolato della Preghiera per il mese di febbraio.

1° Febbraio — Celebrazione del 1° Venerdì del mese in onore del S. Cuore.

Alle ore 6, il Rev.do Rettore ha celebrato la Messa con Benedizione. Oltre 100 fedeli si sono accostati alla S. Comunione.

Alle 7,30 - Coroncina del S. Cuore con breve sermone del Rev.do Rettore a spiegazione delle intenzioni dello Apostolato della Preghiera per il mese di febbraio. Seguirono preghiera di riparazione al S. Cuore e Benedizione Eucaristica.

2 Febbraio — A cura della Confraternità di N. S. Addolorata fù celebrata al Santuario la festa della Purificazione della Vergine SS. Alle ore 8,30 il Rev.do Rettore impartì la rituale benedizione alle candele seguita dalla S. Messa cantata in Gregoriano.

Nel pomeriggio Vespri in canto Gregoriano e discorso tenuto dal M. Rev.do Don Secondo Chiocea Custode a S. Rocco di Capo di Monte cui seguì la Benedizione Eucaristica

3 Febbraio — Dopo la Messa il M. Rev.do Rettore benedice il grano e le candele che, su intercessione del martire S. Biagio si usano per allontanare dai fedeli il mal di gola.

Raccolta spiccioli nel 1934 nel Santuario del Boschello

Pro Università cattolica	L. 127,50
» Obolo S. Pietro	» 50,00
» Giornata Mission.	» 236,40
» Nuovo Cittadino	» 50,15
» Azione Cattolica	» 52,00

OFFERTE

N.B. - Prosegue l'elenco dal 1° Agosto 1934 al 10 Febbraio 1935

Offerte pro Bollettino

Fasce Francesco - Genova	L.	10,-	Marini Antonio	L.	10,-
Oneto Famiglia - Genova	"	10,-	Gazzale Enrico - Ruta	"	5,-
Olivari Caterina fu Pietro	"	5,-	Gazzale Angelina - Ruta	"	5,-
Gemma Butta Macetti	"		Ausadio Giuseppina - Ruta	"	5,-
Bergamo	"	10,-	Mollino Adalina	"	10,-
Dellacasa Luigina - Genova	"	10,-	Bolleri Maria	"	5,-
Magnasco	"	5,-	Viacava Prospera in Schiaffino	"	5,-
Guasconi Mario	"	10,-	Enrico De Martini fu Gius.	"	5,-
Bozzo Giovanni - S. Fruttuoso	"	5,-	Linoso Ruchisio - Ruta	"	5,-
Ausadio Rosa ved. Valle	"	10,-	Oneto G. Battista	"	5,-
Barsani Amelia - Haverhill	"	20,-	Marini Adelaide Schiaffino	"	
Olivari Maria Luisa - S. Mario	"	10,-	Genova	"	10,-
Merani Annita	"	5,-	Schiaffino Gina - Genova	L.	10,-
Turaro Antonio	"	10,-	Degregori Maria e Caterina	"	5,-
Vaccarezza Laura	"	10,-	Genova	"	5,-
Massone Angelina	"	10,-	Malerba Anna - Genova	"	10,-
Amina Schiaffino - Genova	"	25,-	Silvio Caccos	"	5,-
Olivari Maria	"	5,-	Razeto Irene	"	5,-
Bertolotto Maria	"	15,-	Carlini Reditta Trigoso	"	10,-
Prot. Giacomo Repetto	"		Ada Sgubbi Leuzoni	"	10,-
Genova	"	10,-	Elvira Piaggio - Bogliasco	"	5,-
Zanella Massa	"	5,-	Rev. Schiaffino Giacomo	"	
Bertolotto Rina - Genova	"	20,-	Manesseno	"	15,-
Massa Caterina	"	5,-	Schiaffino Emilia - Lina	"	15,-
Olivari Mammilita	"	5,-	Rosa De Martini Cosso - Nervi	"	10,-
Famiglia Brignetti - Genova	"	10,-	Stina Cavassa Bozzo - Savona	"	10,-
Oneto Angela	"	10,-	Mary Curotto - Brizzolara	"	5,-
Figari Rosa	"	5,-	Antonio Schiaffino - Genova	"	5,-
Maggiolo Giulia Torre	"	5,-	De Marchi Vittoria - Milano	"	5,-
Razeto Angelitta - Genova	"	10,-	Antonietta Schiaffino in	"	
Famiglia Martimero	"	5,-	Marciani	"	5,-
Giudice Lina	"	10,-	Famiglia Sanguineti	"	10,-
Serrati Vittoria	"	10,-	Magnasco Teresa	"	5,-
Rosa Schiaffino in Razeto	"	10,-	Agostina Solari ved. Goeta	"	
Famiglia Razeto - Genova	"	5,-	Genova	"	25,-
Dellepiane Annita	"	5,-	Sofia Bisso - Vado L.	"	10,-
Cavallo Santina in Bellagamba	"	10,-	Rev. Oneto Francesco - Quinto	"	10,-
Lunati Pia - Ovada	"	3,-	Luisa Barbieri Schiaffino	"	
Schiaffino Rosa	"	10,-	Genova	"	5,-
Giudice Lina	"	5,-	Billi Paolina - Prato Toscana	"	10,-
Mollino Anna in Schiappacasse	"	10,-	Cav. Andrea Ogno - Taranto	"	10,-
Paganini Maria fu Mario	"	5,-	Nina Razeto Figari	"	5,-
Rev. Macciò Giuseppe	"	10,-	Luisa Mortola - Genova	"	10,-
Polverini Pellegrina	"	5,-	Chiesa Vittoria nata Rossi	"	
			Genova	"	10,-
			Schiaffino Cristina - Sori	"	10,-
			Valle Assunta	"	10,-
			Fortunato Razeto	"	10,-
			Simonetti Lena	"	5,-

Ferro Agostino	L.	5,—	Dapelo Maria - Chiavari	L.	10
Sig.ra Repetto A.	"	5,—	Dapelo Elvira - Genova	"	5
Chiesa Angela in Patrone	"		Marini Adelina	"	10
Voltri	"	5,—	Ansaldo Rosetta	"	5
Rev. Aste Andrea - Pegli	"	10,—	Schiappacasse Maria	"	10
Vengi Giovanna	"	5,—	Ina Ferrari Schiaffino	"	5
Oneto Gemma - Genova	"	10,—	Ferro Pellegrò	"	5
Costa Marietta ved. Simonetti	"		Rossi Ester	"	5
Genova	"	10,—	Tossini Viacava	"	5
Costigliolo Ester - Milano	"	10,—	Figari Amabilia	"	10
Schiaffino Giulia	"	10,—	Schiaffino Prospero Amilcare	"	10
Macciò Bedita - Riva Trigoso	"	5,—	Schiappacasse Angela	"	10
Sorelle Castagnola	"	5,—	Famiglia Bozzo - Genova	"	10
Figari Rosa	"	5,—	Passalacqua Filippina	"	10
N. N.	"	4,—	Costa Suor Clementina - Roma	"	10
Schiappacasse Caterina	"	5,—	Malaspina Paolo	"	5
Famiglia Corrado - S. Margh.	"	20,—	Demarchi Emilia	"	5
Angela Denegri ved. Bruzzo	"		Rev. do Schiaffino Gerolamo -		
Genova	"	10,—	Nozarego	"	15
Bertolotto Ninetta	"	10,—	Mortola Caterina Degregori -		
Piaggio Elvira	"	25,—	Rapallo	"	5
Felicina De-Negri	"	20,—	Geronima Marini ved. Pini	"	10
Schiaffino Rosa ved. Costa	"	10,—	Coniugi Gagliardi	"	10
Fratelli Marini - Genova	"	10,—	Causi Ernesta	"	5
Massa Caterina - S. Prospero	"	5,—	Angelina Ferrari Pastorino	"	5
Rina Avegno - Millesimo	"	5,—	Lina Schiappacasse	"	5
Avegno Maria ved. Cavallo	"	10,—	Razeto Nicoletta ved. Figari	"	10
Perfumo Marcella	"	5,—	Cermelli Emilia Mortola	"	10
Senno Elvira - New York	"	15	Morbelli Tina	"	5
Natali Maria	"	10	Maria Crovari Fereccio	"	5
Chichero Linda	"	10	Fereccio Emanuele - Torino	"	5
Rev. Oneto Francesco - Quinto	"	15	Etta Schiaffino Bertolotto	"	10
Olivari Prospera Lardone	"	5	Tossini Fortunato	"	10
G. B. R.	"	10	Costa Emilia	"	10
Schiaffino Maria Luisa ved.	"		Olivari Filippo	"	5
Brigneti	"	10	Bozzo Teresa - S. Fruttuoso	"	5
Antonietta Cavacciocchi - La	"		Angela Pellerano Marchesotti		
Spezia	"	10	- Brooklyn	"	12
Bertolotto Laura Schiap-	"		Bastiani Teresa	"	2
pacasse	"	10	Sorelle Olcese	"	10
Cav. Olivari Giacomo	"	10	Malatesta Prospero	"	5
Bozzo Antonietta	"	5	G. B. Prospero Maria Gardella	"	5
Teresa Villa - Genova	"	5	Ettore e Meri Curotto	"	5
Benvenuto Carlo - Verona	"	15	Caprile Maria ved. Gardella	"	5
Gabbano Luigia ved. Vasario	"		Schiaffino Gino - Genova	"	10
- Genova	"	5	Sessarego Rosa	"	5
Prof. Maria Revello - Piacenza	"	25	Schiaffino Caterina	"	10
Clorinda Mortola	"	5	Olivari Caterina - Genova	"	5
Dapelo Eulalia - Chiavari	"	10	Schiappacasse Maria Schiaffino	"	5

Mortola Maria ved. Bertolotto	L.	20	Antola Giulio - Somalia	L.	10
Razeto Matilde ved. Olivari	"	10	Fontana Maria - Recco	"	10
Aste Maddalena	"	5	Figari Prosperina - Genova	"	10
Righetti Teresa in Maggiolo - Sturla	"	10	Lavarello Natalina - Genova	"	10
Antola Gino	"	5	Polverini Benedetto	"	5
Schiaffino Angelina	"	10	Cav. Salvini Salvatore	"	20
Crescini Lina	"	5	Maineri Enrichetta - Sampier- darena	"	3
Olivari Maria in Mortola	"	5	Tacchino Teresa	"	5
Pastorino Prospero	"	10	Schiaffino Caterina	"	5
Casalino Teresa ved. Lugano - Zoagli	"	5	Chiesa Schiaffino	"	10
Mari Rina Oneto - Genova	"	10	Rossi Maria Annibale - L. Spez.	"	5
Schiaffino Geronima ved. Ra- vaschi - Genova	"	10	Rossi Carlo - La Spezia	"	5
Vignola Ludovica - Arnasco	"	10	Castagnola Anna - Genova	"	5
Tappani Teresa ved. Beraldo - Recco	"	10	Laviosa Rina ved. Magnaldi - Genova	"	10
Antonietta Maiolo - Rivarolo	"	5	Tona Maddalena - Cannino	"	13
Paola Deferrari Schiaffino - La Spezia	"	10	Olivari Giuseppe - Genova	"	8
Mortola Concetta	"	10	Bettoni Giuseppina - Genova	"	5
Soracco Antonio	"	10	Pace Maria Maggiolo	"	10
Ing. Mari Agostino - Genova	"	10	Mons. Giuseppe Magnasco Nervi	"	5
Cap. Antola Prospero	"	10	Bozzo Tina - Genova	"	20
Berta Folegora-Enrica Bozzo	"	10	Bozzo Maria	"	10
Marciani Teresa	"	5	Cichero ved. Degregori	"	10
Schiaffino Lorenzo e G. B.	"	5	Chiappe Teresa - Recco	"	5
Oliva Teresa	"	20	Schiaffino Rosa	"	10
Viacava Maria ved. Bozzo	"	10	Ferrari Annina Brigneti	"	10
Oneto Pellegrina - Genova	"	10	Bertolotto Silvia	"	20
Rossi Luigia ved. Dellacasa	"	10	Caprile G. Batta - Ruta	"	10
Piazza Rosetta Dellacasa	"	10	Bertolotto Egilda	"	10
Giudice Casabona Maria	"	20	Denegri Maria - Chiavari	"	5
Miglianelli Rina	"	5	Simonetti Maria	"	5
Brusa Geronima	"	10	N. N.	"	5
Oddone G. B.	"	5	Antola Nicola	"	5
Monti Giuseppe	"	30	Revello Fortunato	"	10
Norero Maria	"	10	Revello Berto - S. Margherita Ligure	"	10
Ogno Caterina ved. Schiaffino	"	10	Ferrari Santo	"	10
Poirè Cecilia - Pegli	"	10	B. M.	"	5
Cordiglia Prospero	"	5	Mons. Michele Razeto	"	50
Schiaffino Amelia - Portofino	"	5	Barone Giuseppina - Roma	"	10
Antola Emilia	"	5	Santina Ferro ved. Pozzi	"	5
Vignola Ludovica	"	20			
Cuneo Anna ved. Oneto	"	10			
Pecchioni Luisetta Maria	"	5			
Degregori Maria in Lavarello	"	10			
Dapelo Alvida	"	10			

Offerte pro Santuario

Olivari Giuseppe - vap. Vigor	"	20,
Carino Lindo - New York	"	20,
N. N.	"	10,-

Nina Linoso	L. 10,	Figari Pellegrina - Bogliasco	L. 10,—
Scarsi Erminia - Genova	» 100,	(per grazia ricevuta)	» 50,—
Scarsi Giuseppe - Genova	» 50,	Sig.ra Cervetto	» 10,—
Gregori Maria	» 10,	a mezzo Giulia Morando	» 50,—
Attilia Massa in Pavese	» 50,	Pansero Emilia Vigandò	» 50,—
Buenos Aires	» 25,	Buenos Aires	» 34,80
Gilino e Nicola Ferrari	» 50,	L. Sorrisio - Brooklyn	» 43,20
Avv. Giuseppe Mazzini	» 50,	(per grazia ricevuta)	» 5,—
R. Cav. A. (p. grazia ricevuta)	» 10,	Pallavicino Bianca ved. Bonti	» 2,—
G. B. R.	» 10,	Brooklyn	» 50,—
M. S. D.	» 5,	Silvio Caccas	» 15,—
M. A.	» 100,	N. N.	» 50,—
Ing. Mari	» 50,	N. N. (per grazia ricevuta)	» 5,—
E. B.	» 50,	Vedova di Luigi Schiaffino	» 10,—
Famiglia Colotto	» 10,—	Marsiglia	» 50,—
Costa Emilia	» 10,—	Casareto Giovanni - Recco	» 75,—
N. N.	» 5,—	N. N.	» 10,—
Pastorino Maria - Genova	» 5,—	Agostina Solari ved. Goeta	» 100,—
Marini Cecilia - Genova	» 50,—	Genova	» 50,—
Repetto Caterina - Roma	» 5,—	Ogno Lorenzo	» 5,—
Olivari Caterina fu Pietro	» 5,—	N. N. - Livorno	» 10,—
C. R. F.	» 5,—	(per domanda di grazia)	» 50,—
Avv. Rochitto Schiaffino	» 100,—	N. N.	» 5,—
Genova	» 50,—	Luisa Barbieri Schiaffino	» 40,—
N. N.	» 50,—	Genova	» 10,—
Sanguineti Giovanni e Maria	» 50,—	Mortola Luisa	» 50,—
Santiago	» 25,—	Lanzarotti Angela (in memoria)	» 10,—
A. C.	» 15,—	la zia Monteverde	» 50,—
Ansaldo Antonietta	» 100,—	Cap. Parodi Vittorio	» 20,—
Bertolotto Ninetta	» 30,—	Massa Emilia ved. Schiaffino	» 20,—
(per grazia ricevuta)	» 50,—	Lima	» 5,—
Tina Simonetti De Gregori	» 50,—	N. N. (per grazia ricevuta)	» 5,—
Olivari Maria	» 50,—	Rev. Aste Andrea - Pegli	» 25,—
C. (per ringraziamento)	» 10,—	Benvenuto Emilia ved. Avegno	» 10,—
Edilio Falconi	» 50,—	Sori	» 5,—
N. N.	» 50,—	Beditta Macciò - Riva Trigoso	» 5,—
Pastore-Maggi (sposi novelli)	» 40,—	Garino Nina	» 5,—
Olivari Emanuelita	» 10,—	Avegno Paola - Bogliasco	» 5,—
Rocco Schiaffino	» 10,—	(per grazia ricevuta)	» 100,—
(per grazia ricevuta)	» 35,—	Bertolotto F. (p. ringraziam.)	» 5,—
Maggiolo Giulia Torre	» 15,—	Piaggio Elvira - Bogliasco	» 20
Rovegno Luigia ved. Figari	» 5,—	N. N.	» 200
Verrone Carolina	» 5,—	N. N.	» 5
Razeto Angelitta	» 40,—	Schiaffino Amelia - Portofino	» 100
(in memoriam)	» 50,—	N. N. p. gr. ric.	» 10
M. L. (per ringraziamento)	» 10,—	Antola Giulio - Somalia	» 10
Famiglia Lanaro	» 50,—	Figari Prosperina - Genova	» 50
Polverini Pellegrina	» 50,—	Cav. Salvini Salvatore	» 5
(per grazia ricevuta)	» 50,—	Lavarello Natalina - Genova	

Polverini Benedetta	L.	10	Famiglia Brigneti - Genova	L.	15,—
N. N. di S. Prospero	"	50	Olivari David	"	5,—
Avegno Caterina	"	10	Oneto Emanuele	"	5,—
S. M. p. gr. ric.	"	10	Simonetti Giuseppina e Giov.	"	10,—
Avv. Renzo Schiaffino	"	50	Lavarello Maria e Gian Franc.	"	3,—
Ferrari Annina Brigneti	"	50	Vengi Maria e Prospera	"	5,—

Anno 1935 (XIII)

R. D.	"	50
Clara Massa Chighizola 12 off.	"	50
Avv. Rocco Schiaffino p. gr. ric.	"	50
Lauricella Antonietta in Canepa - Port Said	"	50
G. B. Maddalena Schiaffino	"	50
Olivari Maria - America	"	25
Rev. Bertolotto Gius. Fortunato	"	25
Cap. Antola Prospero	"	35
G. M. G.	"	50
Schiaffino Maria Luisa ved. Brigneti, in ringraziamento	"	200
G. B. R.	"	10
In memoriam della def. Sig.na Giuseppina Monti	"	300
In memoriam della def. Angelina Antola	"	200
In memoriam della def. Valle Maria Luisa ved. Valle	"	50
N. N. p. domanda di grazia	"	200
Clotilde Mortola p. ringraz.	"	50
Quaglia Filiberto	"	50
Olivari M. p. gr. ric.	"	5
Franconi Carla - Milano	"	25
Berisso B. Costanza - Sestri L.	"	10
Canepa Giovanna - Sestri L.	"	5
Razeto Nicoletta ved. Figari N. N.	"	100
Laura ed Emanuele Feruccio - Torino	"	5
Famiglia Puppo p. gr. ric.	"	100
Caterina D'Aste ved. Bozzo per scalinata marmo	"	100
Costa Emilia	"	10
Gabrieli Flavio p. gr. ric.	"	10

*Offerte di fanciulli che si pongono
sotto la protezione della Madonna
del Boschetto.*

Senno Edvige	L.	5,—
--------------	----	-----

Pontremoli Maria e Angela	"	10,—
Uccello Rosalia Caterina Assun.	"	5
Uccello Geronima Rosa	"	5
Campodonico Santina	"	5
Eileen e Roberto Piazza - Park Ridge	"	10
Dassori Anna Maria - Nervi	"	10
De-Barbieri Camillina	"	5
Ferrari Caterina, Maria, Luisa Anna	"	30

Anno 1935 (XIII)

Casareto Andreina, Adriano Luigino	"	15
Antola Matilde di Nicola	"	5
Revello Fortunata - S. Mar- gherita Ligure	"	5
Olivari Antonio	"	5
Bozzo: Nino, Etta, Enrichetta - S. Fruttuoso	"	6
Gardella Maria Pia di G. B.	"	10
Pizzorno: Mario, Carletto, Renato	"	6
Aste Maddalena - Genova	"	15
Barbieri Aldo e Gino	"	5

Offerte per Necrologio

Martini Francesco	"	50
Rosa Peragallo ved. Magnasco	"	50
Olivari Angela	"	50
Olivari Chiara ved. Pastorino	"	50
Ardito Bartolomeo	"	50

Doni al Santuario

N. N. - Genova - dona per l'altare di S. Giuseppe 8 candelieri d'ottone e 4 piccoli) belli e adattissimi e dei quali si sentiva davvero la necessità - Speriamo che altri generosi devoti provvedano per gli altri altari.

N. N. - dona orecchini d'oro.

- M. M. - dona piccolo anello d'oro.
 N. N. - dona anello con brillante.
 M. A. di Genova - dona cotta con ricco pizzo.
 D. M. - dona ricca ed antica catena d'oro da signora.
 F. E. - Tela lino per copri tovaglia.
 S. M. - Pizzo al tombolo per tovaglia.
 S. R. - Un piccolo orologio di platino tutto adorno di piccoli diamanti.

Il Sig. Gio Bono Ferrari con delicato pensiero offre le prime cinque copie del suo interessante volume « Camogli città dei mille bianchi velieri » alla Madonna del Boschetto.

Offerte per il culto a S. Giovanni Bosco

N. N. ad honorem	L. 20
S. M. p. gr. ric.	» 10
Sessarego Vittoria in Costa, in ringraziamento	» 10
Per accensione lampada	» 40

N. B. - Per l'edicola di San Giovanni Bosco furon donati due braccetti bellissimi stile impero - 2 candelieri piccoli in argento a 800 per mille - molti cuori d'argento ex voto.

Funzioni al Santuario

nei mesi di Marzo e Aprile

Marzo 6 — Ore 6, Benedizione delle ceneri ed imposizione ai fedeli — Messa e Benedizione Eucaristica.

Marzo 10-18 — Novena di San Giuseppe — Ore 6, Messa altare di San Giuseppe con breve discorso detto da un Rev.do Padre Olivetano e Benedizione Eucaristica — Ore 7-7,30, Messa.

Marzo 19 — Festa di S. Giuseppe — Ore 6, Messa della Comunione generale con fervorino e Benedizione Eucaristica — Ore 8, Messa letta. — Ore 10, Messa solenne in musica — Ore 16,30, Canto di compieta — Panegirico detto dal Rev.do Padre Olivetano — Benedi-

zione — Bacio della reliquia del Santo.

Aprile 14 — Domenica delle Palme — Ore 6, Benedizione delle palme e dei rami Pulivo, indi Messa. — Le altre Messe e funzioni vespertine con l'orario domenicale solito.

Aprile 18 — Giovedì Santo — Ore 19, Messa cantata — Processione al Sepolcro — Ore 20,30, Commemorazione dell'Istituzione dell'Eucarestia e della Passione di N. Signore fatta da un esimio oratore.

Aprile 19 — Ore 8,30, Funzione liturgica — Ore 18: Pio esercizio della via Crucis.

Aprile 20 — Sabato Santo — Ore 7: Privata Benedizione dell'Acqua — Nel pomeriggio — Confessioni.

Aprile 21 — Pasqua di Resurrezione — Orario e celebrazione come nelle altre domeniche — Comincia la novena di S. Pellegrino Laziosi che nei giorni feriali si celebra alla sera con Rosario Inno e Benedizione Eucaristica.

Aprile 22 — Seconda festa di Pasqua — Orario festivo.

Aprile 28 — Domenica in Albis — Il Quadro Taumaturgo della Madonna resta esposto tutto il giorno alla Venerazione dei fedeli.

Aprile 30 — Festa di S. Pellegrino Laziosi — Ore 6: Messa in canto gregoriano — Ore 7-7,30: Messe lette — Ore 18: Rosario — Predica di introduzione del mese Mariano.

Il Mese Mariano — La sua funzione avrà luogo per tutto il mese - nei giorni feriali alle ore 18 e nei giorni festivi 17,30.

La predicazione sarà tenuta dal rinomatissimo Padre Michele Vana superiore dei Conventuali di Viterbo.

VITA PARROCCHIALE

Convegno per la buona stampa. — Nel pomeriggio della festa di Epifania, dopo le sacre funzioni in Parrocchia si è tenuta una Conferenza di Mons. dott. can. Gerolamo Reverdini della Metropolitana di Genova sul tema della Buona Stampa.

Benedizione delle case. — Il sacro e pio rito della benedizione annuale che il Sacerdote imparte alle abitazioni avrà inizio dopo il 10 di marzo. Le famiglie cattoliche hanno il dovere di ricevere con devozione la benedizione del Signore, auspicio della protezione superna concessa da Dio ai buoni cristiani.

La Sacra Quaresima. — La predicazione del periodo quaresimale si compirà nel Tempio Parrocchiale al mercoledì, al venerdì ed alla domenica; nei giorni feriali alle ore 17, nei giorni festivi alle ore

16. Sarà oratore il padre cappuccino Francesco da Monterosso guardiano del Convento di S. Margherita Ligure.

La Sacra Missione a Rula — Si è compiuta, con un efficacissimo profitto spirituale di quella popolazione, dal 20 gennaio al 3 febbraio la Sacra Missione ad iniziativa dello zelante Arciprete di Rula Don Ambrogio Cerro.

Per una quindicina di giorni i buoni P.P. C.C. P. Francesco da Monterosso, P. Calisto da Varazze e P. Giovanni da Borzoli, con piena dedizione e con grande sacrificio hanno portata la loro parola accorata e persuasiva in mezzo ai fedeli conseguendo ottimi frutti di apostolato e di grazia.

Resterà a lungo tempo il buon ricordo della frequentata e proficua predicazione che ha rigenerato moralmente e religiosamente.

IL NOSTRO BOLLETTINO

inizia il 2.º anno della sua fondazione, 5.º della sua rinnovazione.

I nostri cittadini, che ormai seguono con simpatia questa pubblicazione dedicata principalmente al culto di N. S. del Boschetto ma non dimentica delle glorie religiose e civili della Città, pur segnalando le odierne vicende costituenti la Storia di domani sentono il dovere di assicurare il loro appoggio morale e materiale.

Coll'occasione si avverte la popolazione che sono disponibili molte copie del riuscitissimo numero speciale che è ottimo ricordo del Santuario e della Città.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Dicembre 1934 - Gennaio 1935

Sorrisi d'Angelo

- Razeto Maddalena di Antonio e Casabona Pellegra, Ruta 263 - 1-12.
 Revello Flora di Domenico e Oneto Clarinda, Ruta 14 - 4-12.
 Piana Antonio di Giuseppe e Cinessa Maria, Ruta 41 - 7-12.
 Orlando Carla di Amatore e Ciceri Daria, via Vitt. Eman. 50 - 7-12.
 Mortola Gaetano di Andrea e Antola Emilia, Corso R. Margh. 13 - 11-12.
 Fanelli Rita di Mariano e Bisso Maria, Via Vitt. Eman. 32 - 17-12.
 Maggiolo Nicolò di Lorenzo e Bozzo Luigia, S. Rocco 52 - 1-1-1935.
 Fabris Teresa di Teobaldo e Pezzolo Serafina, Priaro 9 - 8-1.
 Mortola Prospero di Lorenzo e Gelosi Rosa, S. Nicolò 151 - 10-1.
 Bertora Pietro di Angelo e Alberti Maria, Via Garibaldi 13 - 16-1.
 Cavassa Bruno di Paolo e Schiaffino Maria, S. Prospero 83 r. - 3-2.
 Bozzo Francesco di Bartolomeo e Maria Mortola, S. Nicolò 145 - 10-2.
 Olivari Giacomo di Gio Battista e Casarino Angela, Sc. Merc. 3 - 12-2.

Fiori d'Arancio

- Figari Giuseppe fu Francesco, vedovo, marittimo e Miglianelli Santa di Francesco, vedova, casalinga - 3-12.
 Cerulli Stefano di Angelo, celibe, mar. e Olivari Maria di Elia, nubile, insegnante - 1-12.
 Gemignani Alfonso fu Pietro, celibe, pensionato e Gabrieli Rosa fu Ant., nubile, casalinga - 22-12.
 Martin Ugo fu Teodoro, celibe, impieg. e Lena Mafalda di Giovanni, nubile, casalinga - 28-10.

- Cerro Domenico fu Gius., cel., contadino e Bianchi Maria di Pasquale, nubile, casalinga - 10-1-1935.
 Pirchi Giovanni fu Gerolamo cel. mar. e Casarino Caterina di Giac., nubile, casalinga - 26-1.
 Cacciagli Guido di Eliseo, cel., maritt. e Venusti Annita fu Antonio, nubile, casalinga - 30-1.
 Repetto Gaetano di Prospero, cel., mar. e Campanelli Maria fu Mario, nubile, casalinga - 30-1.
 Ognò Prospero di Santo, cel., maritt. e Caffarena Maria di Agostino, nubile, casalinga - 10-2.

All'ombra della Croce

- Ansaldo Maria di Lorenzo e Mortola Maria, anni 20, casalinga, V. Vittorio Eman. 14 - 30-11.
 Ognò Giacomo fu Fortunato e fu Figari Maria, anni 74, pensionato, marito a Schiaffino Cat., S. Prosp. 119 - 3-12.
 Repetto Rosa fu G. Batta e fu Capurro Rosa anni 65 casalinga, coniug. a Riva Ferr., V. Vitt. Em. 37 - 6-12.
 Ognò Maria fu Fortunato e fu Figari Maria, anni 80, casal., ved. di Ruggerone Michele, S. Prosp. 119 - 8-12.
 Ognò Caterina fu G. B. e fu Lavarello Antonietta, anni 73, casal. ved. di Schiaffino Gottardo, Via Vittorio Emanuele 5 - 18-12.
 Oneto Antonio fu Pasquale e fu Castello Teresa, anni 72, sacerdote, Boschetto 249 - 21-12.
 Felugo Lorenza fu Giovanni e fu Piazza Teresa, anni 57, casalinga, con. a Linoso Luigi, Ruta 285 - 25-12.

- Oneto Maria fu Romeo e fu Marciani Caterina, anni 85, casalinga vedova Olcese Andrea, V. Vittorio Emanuele 47 - 27-12.
- Rapetti Luigi fu Pietro di Limaria Carlotta, anni 49, marittimo celibe, Corso Reg. Margh. 2 - 4-12.
- Passalacqua Angelo fu Giuseppe fu Costa Caterina, anni 79, cont. ved., Barbagelata Teresa, Corso Regina Margherita 2 - 4-12.
- Morando Giuseppe fu G. B. fu Montecucco Angela, anni 62, sellaio con. Chiesa Dina, Corso Regina Margherita 2 - 14-12.
- Ardito Bartolomeo fu Giulio fu Maggiolo Maria, anni 75, pens. coniug. Pellerano Angela, Ruta 299 - 6-1-35.
- Fasce Caterina fu G. B. fu Schiaffino Cecilia, anni 81, casal. vedova Carniglia Luigi, V. Garib. 5 - 7-1.
- Olivari Chiara fu Antonio fu Valle Rosa anni 77, insegnante pens. vedova Pastorino Fortunato, Via Vittorio Emanuele 16 - 8-1.
- Boggero Giovanna fu Felice fu Figari Maria, anni 74, casal. ved. Ogno Prospero, S. Prosp. 97 bis - 10-1.
- Gambetta Maddalena fu Em. fu Magnasco Ottavia, anni 75 casal. ved. Riotti Natale, Ruta 5 - 10-1.
- Revello Antonia fu Giovanni fu Mortola Caterina, anni 80, casal. vedova Bozzo Gerolamo, S. Rocco 120 - 12-1.
- Olivari Antonietta di Gaetano di Mortola Maria, anni 55, casal. nubile, S. Rocco 45 - 12-1.
- Chiesa Luigia fu Nicolò fu Olivari Teresa, anni 79 casal. ved. Vensussello Arcangelo, Ruta 78 - 15-1.
- Antola Angela fu Lorenzo fu Olivari Caterina, anni 68, casal. nubile, Boschetto 163 - 17-1.
- Ogno Maria fu G. B. fu Laverello Antonietta, anni 82, casal. coniugata Norero Biagio, Castag. 323 - 19-1.
- Mortola Maria fu Antonio fu Maggi Caterina, anni 92, casal. nubile, S. Prospero 115 - 23-1.
- Farace Vincenzo fu Luigi fu Viva Orsola, anni 79, pensionato, coniug. Molfino Teresa, V. Garb. 48 - 26-1.
- Lavarello Angela fu Giacomo fu Lavarello Giulia, anni 55, casal. vedova Donati Amerigo, V. Vittorio Emanuele 8 - 9-2.
- Revello Andrea fu Emanuele fu Maggiolo Teresa, anni 87, pensionato ved. Luxardo Bianca, Corso Reg. Margherita 39 - 12-1.
- Simonetti Agostino Fortunato fu Emanuele fu Magnasco Ottavia, anni 81, pensionato ved. Lavarello Maria Via Vittorio Eman. 46 - 13-2.
- Olivari Andrea fu Filippo fu Maggiolo Cecilia, anni 76, capitano marv. Mortola Maria, S. Rocco 65 - 14-2
- Conte Elisa di Ant. fu Calderan Elena anni 23, casal. nubile, Corso Regina Margherita 2 - 2-1.
- Maggiolo G. B. fu Fortunato fu Olivari Maria, coniug. Marini Maria, capit. maritt., Corso Regina Margherita 2 - 16-1.
- Massa Giuseppe fu Francesco fu Lavarello Benedetta, anni 73, maritt. cel. Corso Reg. Margh. 2 - 7-2.

DATI DEMOGRAFICI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

DICEMBRE 1934

Movimento popolazione

GENNAIO 1935

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE		Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI . . .	586	269	855	NATI . . .	708	279	987
MORTI . . .	690	223	913	MORTI . . .	944	317	1261
Popolazione	Dim. 104	Aug. 46	Dim. 58	Popolazione .	Dim. 236	Dim. 38	Dim. 274

RASSEGNA CITTADINA

Popolazione scolastica — Il nuovo anno scolastico comprende una massa studentesca di oltre seicento alunni così divisi:

Scuole Elementari, 499 - R. Istituto Tecnico - Nautico 130 - Le Scuole Elementari, sotto la direzione del prof. Ernesto Carrà, hanno, nel Centro, 215 alunni nelle 8 scuole Maschili e 180 nelle 7 scuole femminili; in Ruta vi sono 67 alunni nelle cinque classi ed a S. Rocco 24 alunni.

Il R. Istituto, cui presiede il prof. ing. cav. Emilio Mollino, ha quaranta studenti nei 4 corsi superiori del Nautico ed ha novanta studenti nei 4 corsi inferiori del Tecnico.

Onorificenza al Notaro. — Il dott. Giuseppe Ansaldo, R. Notaro di Camogli, presidente dell'O. N. B. e Conciliatore di Bolzaneto per la sua disinteressata e benefica attività nelle varie cariche affidategli, è stato meritatamente insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio concittadino ed al distinto professionista esprimiamo vivissimi complimenti ed auguri.

Nomina estera a D. Crovari. — Il nostro Rev. Direttore è stato in questi giorni nominato Membro Onorario della Società Accademica di Storia Internazionale che ha sede a Parigi e che è presieduta dal poeta provenzale Federico Mistral. Ci ralleghiamo cordialmente coll'egregio Sacerdote Camogliese per la bella distinzione francese.

Nuovo parroco. Il concittadino sac. Gerolamo Schiaffino già coadiutore della parrocchia di Nozarego è stato recentemente nominato Parroco di quella popolazione.

Nuovo Segretario Comunale. — Il Dott. Giuseppe Gennero di Camogli, che aveva brillantemente superato gli esami speciali, conquistando uno dei primi posti di classifica, è stato nominato segretario del Comune di Tribogna ed in questi giorni ha preso possesso del suo ufficio. Auguri di ottima carriera.

Dati statistici 1934. — Nel decorso anno si sono avuti:

N. 72 nati - dei quali 37 maschi e 35 femmine.

N. 39 matrimoni, tutti religiosi.

N. 107 morti, dei quali 51 maschi e 56 femmine.

La popolazione del Comune al 1° gennaio 1935 è di n. 7884 abitanti.

Cavaliere Mauriziano — L'ultimo Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia reca, tra le altre, la nomina a Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al nostro esimio concittadino Sac. dott. cav. teol. Don Giacomo Massa capellano delle Carceri di Marassi in Genova e decorato di quattro medaglie d'argento al valor militare.

Al nostro egregio collaboratore mandiamo le espressioni più cordiali di rallegramento e di augurio.

Festa nautica — Nell'aula magna del palazzo municipale alle ore 10 del 17 febbraio u. s. si è proceduto alla premiazione dei « rari nantes » che nel decorso anno conseguirono vittorie sportive nelle diverse gare:

Riunione di Levante: 30 luglio 1934 - 400 m. stile libero: 1° Baldini Giovanni - staffetta artistica 3×100: 2° R. N. Camogli (Caciagli, Pace, Bolgarelli) - staffetta stile libero 3×100: 1° R. N. Camogli (Arienti, Amoretti, Rovegno).

Riunione a Finale Ligure: 15 agosto 1934 - 100 m. stile libero: 2° Mortola Agostino - 100 m. rana: 2° Bolgarelli - 400 m. stile libero: 2° Baldini Giovanni - 1852 m.: 2° Amoretti Nino - staffetta 4×100: 1° R. N. Camogli (Baldini, Arienti, Mortola, Amoretti) - Premio di rappresentanza: R. N. Camogli.

Riunione di Viareggio: 26 agosto 1934 - 200 m. stile libero: 2° Amoretti Nino - Traversata del golfo: 4° Amoretti Nino.

Coppa Sestri Levante - 2 settembre 1934 - 1500 m. 2° Amoretti Nino - 100 m.: 2° Schiaffino Emanuele - 400 m.: 2° Schiaffino Emanuele - Balilla m. 25: 1° Marini Ignazio, 2° Antola Giovanni - m. 25 sul dorso: 1° Antola Giovanni - 2° Costa Icilio - m. 25 rana: 1° Ferrando Rachisio, 2° Antola Lorenzo - Avanguardisti: m. 50 (16-18 anni) 1° Schiappacasse Mario, 2° Macchiavello Emanuele - m. 50 (14-16 anni) 1° Bozzo Agostino, 2° Desgranges Alberto - m. 50 rana: 1° Bolgarelli Paolo, 2° Ferrando Francesco - m. 50 sul dorso: 1° Schiappacasse Mario, 2° Degregori Alfredo - Giovani Fascisti: m. 50: 1° Schiaffino Emanuele, 2° Viacava Lorenzo - m. 100 - 1°

Schiaffino Emanuele - 2° Casabona Cesare - m. 100 sul dorso: 1° Casabona Cesare - m. 100 rana: 1° Dapelo Fortunato.

Coppa Scarioni (eliminatória): 1° Schiaffino Emanuele - 2° Desgranges Alberto, 3° Massone Giuseppe - 4° Pini Virgilio - 5° Costa Giorgio.

Alla simpatica manifestazione hanno partecipato tutte le autorità locali con a capo il Podestà comm. Giuseppe Bozzo ed il segretario politico cav. uff. Angelo Riccobaldi presidente del sodalizio sportivo.

In quella circostanza il Podestà ha consegnato, a nome della Città, una speciale medaglia d'oro con dedica al trainer della squadra vaterpolistica, ing. Mari Agostino attivo dirigente tecnico della R. N. ed ai singoli giocatori della palla a nuoto che nel campionato Nazionale hanno conquistato il 2° posto: Soracco, Arienti, Mortola, Maioni, Baldini, Pastore (cap.), Amoretti, Chiarani, Schiappacasse e Parodi (riserve).

Il Podestà ha accompagnato il dono, gentile ed apprezzato, con un breve e felicissimo discorso nel quale ha rilevato come la nostra Camogli che ha la sua vita e la sua storia nel mare, campo in ogni tempo delle sue lotte e delle sue glorie, or che i traffici si sono rallentati ed i commerci sono sospesi ha oggi rivolto le sue cure affettuose ai baldi giovani delle competizioni nautiche i quali colla stessa tenacia indomita dei padri, al tempo dei mille bianchi velieri, affermano ancora la supremazia marinara di una razza forte e sana. L'ing. Mari ha ringraziato con nobili parole segnalando la fattiva collaborazione dei componenti la Direzione: Soracco Antonio, avv.

Debarbieri Mario, Pietro Laviosa, rag. Marini e Boccardo e poscia ha dato lettura della relazione morale e finanziaria. Da essa ricaviamo alcuni notevoli punti. La R. N. Camogli, fondata or sono più di venti anni, è stata l'unica società ligure che abbia partecipato nella scorsa annata ai due Campionati Nazionali di pallanuoto A e B ed alla Coppa Federale di nuoto: nel campionato A si è classificata seconda con 14 partite giocate, delle quali 9 vinte, 3 nulle e 2 perdute, con un totale di 29 porte segnate, 14 subite e con la classifica di 21 pun-

ti; va notata la saldezza della difesa che ha incassato meno punti di qualsiasi altra società; due suoi atleti, Maioni e Pastore, hanno avuto, l'onore di essere chiamati nella squadra italiana e di difendere i colori della Patria a Budapest ed a Magdeburgo; ed anche nel 1934 come nei precedenti anni la Liguria è tenuta in prestigio nelle varie competizioni nazionali dal merito e dal valore dei bianchi e dei neri camoglini. Ai dirigenti appassionati, ai forti vincitori, alle giovani promesse mandiamo i più calorosi auguri.

Crociata Eucaristica dei Fanciulli

*Il nostro tesoro
Son mille fioretti,
Costante lavoro
Di nobili affetti!*

Seguendo l'annuale consuetudine, la sera dell'Epifania, i Crociatini e Crociatine del locale centro si sono uniti ai Re Magi per offrire a Gesù Bambino la messe raccolta dopo un anno di intenso lavoro, il frutto dell'anno 1934.

Non già offrirono oro, incenso e mirra, ma soltanto i molteplici fioretti che rappresentano il tesoro dei piccoli soldati dell'Eucaristia.

Dopo le funzioni al Santuario, nella sala di ricreazione, in onore del Divin Redentore, tennero una piccola accademia che ebbe termine con l'offerta del tesoro.

Adunati intorno al neonato Messia giacente sulla paglia e con le braccia aperte in segno di volerli

tutti vicini a Lui, i nostri piccoli innalzarono, con voci argentine, il loro inno mentre nell'ara fumante ardevano i fogliettini contenenti i fioretti di ogni Crociato.

Suggello della festa è stata la promessa di intensificare il lavoro onde avere, sorretti sempre dal S. Cuore di Gesù e guidati dalla nostra Celeste Madre, un più ricco tesoro da offrire al Divin Bambinello nel giorno dell'Epifania dell'anno 1936.

Tesoro Spirituale dell'anno 1934:

Pregchiere	7075
S. Messe	989
Comunioni Sacramentali	675
Comunioni Spirituali	2219
Visite al SS.mo	2402
Fioretti	1160
Fioretti particolari	32

Relazione
del zelatore A. G.

NEUROLOGI

Albina Canevaro ved. De-Gregori

Nel luglio 1934 è deceduta in Genova la sig. Albina Canevaro vedova del compianto capitano Antonio Degregori. Donna di alti sentimenti religiosi e civili aveva profuso tutte le sue nobili doti di cuore e di intelligenza nell'educazione della famiglia facendo una vita ritiratissima ricca delle più esemplari virtù di madre.



Il defunto consorte era stato una delle figure più eccelse della nostra città; capitano ed armatore, fu consigliere comunale ed assessore all'Istruzione; per molti anni presentò gli armatori della Camera di Commercio di Genova ed in rappresentanza di essa fece parte del Consorzio Autonomo del Porto di Genova e della Giunta di Vigilanza del R. Istituto Nautico di Camogli; aveva fondato e presieduto

il Consorzio Armatori e Capitani di Camogli e fu anche presidente della Fabbriceria Parrocchiale. La famiglia De Gregori divenne ben presto una delle più rinomate in Camogli; i genitori ed in ispecie Albina Canevaro avevano ad essa dedicata in silenzio ed in sacrificio tutte le più affettuose cure perchè i figli numerosi crescessero nella fede e nella dignità avita. Tre figli s'avviarono agli studi legali con fine ingegno e con bella intelligenza: Lorenzo il maggiore, capitano in guerra, mutilato e decorato, che un tragico destino doveva poi travolgere a meno di sei mesi dopo la perdita dell'adorata madre; Ettore il biondo fanciullo che sul Carso cadeva per la Patria al comando dei suoi fanti nel luglio 1915 - Primo Caduto Camogliese - Gio Batta il superstite che vive del ricordo e dell'esempio dei suoi cari indimenticati. E due figlie l'una ritiratasi nelle Suore di S. Dorotea e l'altra rimasta inconsolabile nel focolare domestico quasi deserto! Albina Canevaro fu la madre saggia e prudente che al culto della nostra Madonna del Boschetto ed a quello della virtù avviò le sua generazione della quale s'ebbe in vita il ricambio di un inesausto amore ed ora dopo morte la fervida preghiera che parte dal cuore ad-

dolorato, ma, per i suoi savi insegnamenti, confortato dalla fede nell'eterno premio.

Avv. Lorenzo De-Gregori

Un grave incidente automobilistico, avvenuto nel pomeriggio del 23 dicembre 1934 sulla strada Voltaggio-Busalla in località Castagnola troncava l'esistenza dell'egregio concittadino che già si era affermato tra i più insigni giu-



risti del foro genovese. Nato nel 1890 da Antonio Degregori capitano ed armatore e da Albina Canevaro aveva partecipato alla guerra che lo aveva mutilato con una pallottola di mitragliatrice rimastagli conficcata nelle vertebre. Brillantemente laureatosi in legge fu dapprima nello studio di Pietro Cogliolo e successo poi nello studio a Paolo Emilio Bensa portando nell'esercizio della professione le due più alte virtù virili: la probità morale e la dignità del carattere. Dotato di

forte ingegno e di grande sapienza era avvocato ricercato ed apprezzato, collaborò in riviste giuridiche pubblicò interessanti monografie, fu condirettore valente della « Temi genovese » e del « Foro Ligure ». Tra i giovani professionisti si era già saputo così distinguere da essere spesso consultato dai colleghi; tanta era la stima in cui era universalmente tenuto da doversi ritenere più che una promettente speranza, una bella e sicura certezza.

Onorò col valore in guerra e colla toga in pace non solo il casato e la classe ma anche la città natia e la patria, soprattutto per quel carattere integro e bonario, fiero ed indipendente schietto e generoso ch'egli aveva ereditato dalla stirpe camogliese di vecchia gente nostrana « ingigantita dal travaglio marino » e per quella tempra spirituale che ne forgiò armonicamente le innate qualità di animo e di cuore col beneficio influsso dell'educazione religiosa e col saldo convincimento della fede cristiana.

Ubi est mors, victoria tua? —
...il 25 ottobre 1934 la morte non ha spenta la vita della Sig.na

Angela Olivari di Angelo

ma ha spezzato « la custodia », un corpo che impediva all'angelica farfalla di volare al nido del suo riposo.

Angela di nome ed angelo di costumi la Sig.na Olivari fu una creatura che nascose la virtù e la nobiltà del suo animo nella più profonda modestia ed umiltà... simile a quei



vaghi fiori che cresciuti nel crepaccio del monte, volgono la loro bellezza ed il loro profumo al solo cielo che li ha creati.

Nelle breve esistenza di 33 anni Ella non conobbe che la casa e la Chiesa.

In casa un lavoro assiduo, intelligente, fidente nell'aiuto divino; amorevole cura per i famigliari tutti e specialmente per la vecchia nonna.

Il Santuario della Madonna era il suo rifugio, il suo conforto, il suo gaudio.

Oh! certamente la Vergine SS. del Boschetto nell'alba del 25 ottobre raccolse la candida anima della figliuola a Lei tanto devota e l'accompagnò ai gaudii del Paradiso.

Questo sia il conforto ai suoi cari tutti: essi hanno acquistato un angelo tutelare nel Cielo.

Il giorno 6 Gennaio 1935, dopo lunga malattia, confortata dai Carismi di N. S. Religione e dall'affetto della moglie e del figlio, con vera serenità spirava

Ardito Bartolomeo fu Giulio

nato a Camogli l'8 dicembre 1859.

Con Lui scompare un altro marinaio camogliese del vecchio stampo. Dalla tenera età di dieci anni cominciò la sua vita di stenti e pericoli in quei legni guidati dalla mano di Dio e dal coraggio dei lupi di mare, e la continuò fino alla vecchiaia; da tutti apprezzato e amato per il suo carattere sincero e affettuoso.

Quaranta anni di effettiva navigazione dimostrano l'attaccamento al mare, l'attività sua.

I sani principi di fede fecero sì che nel suo cuore non attecchirono



mai odio, menzogna, invidia, ambizione, e fertilizzando invece tutta l'eletta virtù del cristiano specialmente la carità.

Le sue principali premure furo-

Donna di grande virtù, passo tutta la sua esistenza in una perfetta unione con Dio, in un lavoro continuo ininterrotto.

Di carattere forte ed energico seppe educare i figli alla pratica di quelle cristiane e civili virtù di cui essa sempre seppe dare il più bello luminoso esempio.

Al consorte così grandemente provato, ai figli ed ai nipoti le nostre più vive condoglianze, con la assicurazione della nostra preghiera per il riposo eterno della loro cara indimenticabile defunta.

Il giorno 16 Giugno santamente spirava, in Camogli, dopo una lunga e penosa malattia, la Signora

Chiara Mortola ved. Lavarello

in età di anni settantasei.

Tutta dedita ad opere di pietà passò la sua lunga vedovanza nel nascondimento e nel sacrificio. Benefica ed animata da spirito di amore grande alla Patria, fu il genio benefico dei nostri soldati malati, nell'ultima guerra, assistendoli, ed aiutandoli secondo le sue possibilità.

Devota alla Madonna del Boschetto, ne frequentò il Santuario, deponendo nel seno della Vergine Santa le sue amarezze, e i suoi voti di bene.

Sia pace all'anima elettissima!

Morando Serafino fu G. B.

Si è spento il 11 dicembre u. s., lasciando in un inesorabile dolore la moglie Dina, col conforto della Fede e coll'invocazione della Madonna

Era un modesto operaio che trascorse la sua esistenza in semplicità.

Nato a Serravalle Scrivia nel 1872 da buona famiglia di lavoratori stimati, vi trascorse la sua gioventù esercitando l'umile mestiere del sellaio. Si era poi trasferito a Camogli dove era conosciuto nel popolare quartiere dell'Isola e nell'ambiente portuale; da oltre trent'anni ormai risiedeva tra noi.

Al compianto della vedova uniamo le preghiere dei nostri lettori perchè la Vergine del Boschetto interceda dal suo Divin Figlio per l'anima del defunto.

Condoglianze.

All'amico e collaboratore carissimo sac. prof. Agostino Queirolo che in questi giorni ha perduto lo adorato genitore, nella cruda ambascia di tanto dolore, mandiamo le cristiane condoglianze dei Camogliesi tutti invocanti preci e suffragi alla Madonna del Boschetto per l'anima benedetta.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI

Soc. An. d'Arte Poligrafica - Genova, Corso Mentana, 5 - 1935 - XIII